

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Indirizzo segretariato: ACT / Via delle Aie 17, 6900 Lugano

Segretario:

☎ 091 972 43 41
e-mail ass.comuniTI@bluewin.ch
web www.comuniticinesi.ch

Posta A
Lodevole
Consiglio di Stato del Cantone Ticino
Residenza Governativa
Piazza del Governo
CH - 6501 Bellinzona

Lugano, 11 aprile 2023

Tematica del Piano direttore cantonale / scheda R6 / dezonamenti

Gentile Signora ed Egregi Signori Consiglieri di Stato,

nell'ambito dei nostri consueti contatti con Associazioni che operano direttamente sul territorio e a stretto contatto con i Comuni abbiamo avuto l'occasione di incontrare la Federazione svizzera degli Urbanisti sezione Ticino (FSU). Nell'ambito dell'incontro con la FSU ci siamo confrontati con diversi compiti che i Comuni sono chiamati a svolgere nel rispetto di chiare tempistiche stabilite dal Piano direttore, dalla LST e dal RLST.

Compendio

I Comuni hanno preso visione della decisione federale di approvazione della scheda R6 come pure della vostra risposta del 21 dicembre 2022 ad una interrogazione granconsigliare. Abbiamo quindi preso atto che non condividete alcune scelte fatte dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) e in particolare la loro richiesta di fare capo alle previsioni demografiche elaborate dall'Ufficio federale di statistica nel corso del 2020, che prevedono per il Ticino uno scenario di crescita modesta sull'arco dei prossimi 30 anni. L'applicazione di questo scenario determina fatalmente che quasi tutti i Comuni ticinesi risulterebbero con una zona edificabile sovradimensionata per rapporto alla crescita demografica prevista. Considerazione quest'ultima da voi stessi confermata nella risposta all'interrogazione. La conseguenza, sempre secondo la scheda R6 del PD, comporta importanti dezonamenti. Il direttore del Dipartimento del territorio On. Zali ha tuttavia in numerose occasioni sostenuto che in Ticino non si arriverà a proporre dezonamenti. Se dal profilo politico l'affermazione appare comprensibile, le cifre che lo stesso Dipartimento chiede ai Comuni di elaborare danno un risultato opposto. La situazione è quindi piuttosto complessa, apparentemente contraddittoria e piena di incognite.

Queste incertezze comportano evidentemente, come da voi stessi ammesso nella risposta del 21 dicembre 2022 che praticamente pochissimi Comuni hanno sottoposto al Dipartimento del territorio la richiesta di plausibilità del dimensionamento delle zone edificabili. Va segnalato che i Comuni non intendono disimpegnarsi di fronte ai compiti pianificatori che li attendono. Ma va riconosciuto che il

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

tema relativo al dimensionamento delle zone edificabili assume un importante valore politico per cui non può essere affrontato unicamente sulla base di previsioni statistiche elaborate ogni 5 anni e quindi palesemente non correlabili alla durata dei Piani regolatori.

ACT chiede quindi:

- Di tempestivamente riferire ai Comuni l'andamento delle discussioni intercorse tra voi e l'ARE, in modo da meglio poter pianificare le attività a livello comunale.
- Di chiarire come si possa risolvere il problema del sovradimensionamento che emerge dai calcoli che i Comuni sono chiamati ad eseguire, considerando il segnale politico che in Ticino non si procederà con dezonamenti. Soprattutto alla luce del fatto che i Tribunali che finora si sono espressi hanno preso alla lettera il tenore delle leggi e quindi deciso che le zone sovradimensionate devono essere ridotte.
- Che sia il Cantone ad assumersi almeno l'80% dei costi degli eventuali dezonamenti, dato che fatalmente questi saranno maggiori proprio nei Comuni di periferia, con minori disponibilità finanziarie.
- Di risolvere a livello cantonale il calcolo del dimensionamento delle zone per il lavoro, dato che un loro bilancio per singolo Comune appare essere un esercizio contraddittorio quanto impossibile da gestire in modo razionale. Ritenere che la crescita dei posti di lavoro, in ogni Comune, sia proporzionale alla crescita della popolazione, come richiesto, è un'assurdità in Ticino, considerati gli 80'000 frontalieri che ogni giorno vengono a lavorare da noi.

I Comuni sono naturalmente anche consapevoli che secondo la giurisprudenza spesso le riduzioni di zona edificabile non comportano indennizzi da parte dell'ente pubblico. Resta comunque la preoccupazione per il risvolto sociale di questa situazione, laddove i privati dezonati non saranno affatto contenti.

Occorre infine riconoscere come sia del tutto irrealistico che tutti i Comuni riescano ad inoltrare il compendio al Dipartimento entro la fine di ottobre 2023, in considerazione della mancanza di alcune certezze, prima fra tutte i dati di sviluppo demografico da considerare, come pure del fatto che i Comuni saranno senz'altro reticenti nell'inviare al Cantone un documento che potrebbe poi comportare situazioni politicamente imbarazzanti verso il cittadino. Infine non vediamo come sia poi possibile analizzare tutto questo quantitativo di informazioni ritenuto che l'Ufficio della pianificazione locale sia sottodimensionato rispetto agli impegni a cui è chiamato. Ne sono testimonianza i tempi biblici necessari per l'evasione di preavvisi e approvazioni.

PAC e adeguamento dei PR alla LST

Ai Comuni pare particolarmente complesso e disarticolato l'iter successivo al compendio. Forse giova ricordare che diversi Municipi sottopongono al loro Consiglio comunale l'adozione di crediti per l'elaborazione della documentazione pianificatoria richiesta. Le diverse scadenze proposte dalla LST e dalla scheda R6 non considerano queste tempistiche il che riduce ulteriormente il tempo a disposizione prima della scadenza e questo malgrado il Municipio non abbia fatto altro che applicare quanto previsto dalla Legge organica comunale (LOC).

Dalla data di risposta cantonale in merito al compendio il Comune deve elaborare entro due anni il Piano di azione comunale (PAC). Il PAC è un documento strategico nel quale, tra i diversi obiettivi, dovrebbero confluire anche le misure che s'intendono attuare per rendere conforme il dimensionamento delle zone edificabili allo sviluppo demografico dei prossimi 15 anni.

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Date le insicurezze sulle cifre del compendio, è però impensabile che i Comuni possano autonomamente decidere dove dezonare, sulla base di un documento (il PAC) non avallato da un'istanza superiore che abbia potuto inquadrare il processo in una sistematica valida per tutti i Comuni. Troppa insicurezza e troppa responsabilità. Il PAC quindi non potrà contenere indicazioni vincolanti circa eventuali dimensionamenti. Potrà concentrarsi sulle indicazioni di sviluppo centripeto e sui progetti territoriali che i Comuni vorranno promuovere.

Il PAC genererà inevitabilmente un aggiornamento del Piano regolatore. Ritenuto che il PAC andrà inviato al Dipartimento del territorio entro due anni, nella migliore delle ipotesi questi strumenti giungeranno in Cantone per il mese di Ottobre 2024 dopo di che bisognerà allestire le relative varianti. Orbene in base alla LST entro fine 2024 i Comuni devono adeguare il Piano regolatore alla LST. Ritenuto che l'adeguamento del PR alla LST segue la procedura ordinaria ci si troverà confrontati con diverse procedure aperte contemporaneamente, da una parte l'adeguamento alla LST e poi le varianti conseguentemente alla concretizzazione formale del PAC.

I Comuni sono perfettamente coscienti che i compiti stabiliti dal diritto federale non siano di facile attuazione anche da parte del Comune. Non si potrà per contro negare che l'impostazione dei compiti e in particolare dell'iter previsto non sia sostenibile e che siano necessari immediati adattamenti legislativi. D'altra parte la condivisione delle strategie tra Cantone e Comuni è di fondamentale importanza al raggiungimento degli obiettivi auspicati.

ACT chiede quindi:

- Che il Dipartimento del territorio allestisca modalità di ridimensionamento delle zone edificabili, applicate ad alcuni casi concreti.
- Che il Dipartimento del territorio chiarisca meglio le modalità di introduzione delle Zone di pianificazione, con esempi e formulazioni tipo, in modo da dare ai Comuni indicazioni utili su come eventualmente dover procedere.

In attesa di un vostro riscontro, vogliate gradire On.li membri del Consiglio di Stato, i nostri più cordiali saluti.

Per l'Associazione dei Comuni Ticinesi

Il Presidente

Il Segretario

Avv. Felice Dafond

Dr. sc. ec. Tobio Gianella

C.p.c.:

- Dipartimento del territorio, Piazza Governo 7, 6500 Bellinzona